



AGRICOLTORI ITALIANI
DIAMO VALORE ALLA TERRA



Tavola rotonda ore 10.30

**“Come attribuire un valore economico
alla biodiversità agricola”**

Assemblea nazionale Anabio ore 14.00

**“Una forte e qualificata rappresentanza
per far crescere l'agricoltura biologica”**

17 luglio 2015
PADIGLIONE DELLA BIODIVERSITÀ
TEATRO DELLA TERRA

EXPO MILANO 2015

in Expo Milano 2015



Cia è main partner del parco della biodiversità



Cia è partner ufficiale di Padiglione Italia



con



in



PRESENTAZIONE

Tavola rotonda

"Come attribuire un valore economico alla biodiversità agricola"

Il Tema di Expo 2015 "Nutrire il Pianeta. Energia per la Vita" è nato dalla riflessione sugli Obiettivi del Millennio fissati dall'Onu nel 2000 e da verificare nel corso del 2015.

È allora che è iniziata la "campagna" sulla lotta alla fame e sul diritto al cibo e all'acqua per tutti i cittadini.

Il tema della fame nel mondo è strettamente collegato a quello dei cambiamenti climatici e della biodiversità.

La Biodiversità agricola è la somma delle diversità tra specie coltivate, tra varietà entro specie, e tra individui entro varietà. Le varietà sono dei sottogruppi all'interno delle specie prodotti o dalla selezione naturale o dalla selezione operata dall'uomo con il miglioramento genetico

La diminuzione della biodiversità (erosione) di specie, di varietà e di individui entro la varietà è ampiamente documentata.

La diminuzione della biodiversità agricola, intesa come la diversità delle specie coltivate per scopi alimentari, medicinali e industriali, è caratterizzata da numeri inequivocabili. A fronte di 250.000 specie vegetali viventi sul pianeta, circa 50.000 sono commestibili, ma realmente se ne coltivano 250.

Tra queste appena 15 forniscono il 90% dell'energia per vivere e appena 3, mais, frumento e riso il 60% delle calorie totali alla vita dell'uomo. A loro volta queste tre specie attraverso il miglioramento genetico sono state ridotte a 10 varietà che così hanno contribuito a diminuire la biodiversità e sono globalmente coltivate nel 71%, 65% e 50% della superficie agricola utilizzata.

La diminuzione della biodiversità agricola ha conseguenze sulle caratteristiche del cibo che consumiamo a causa di una sorta di monopolio del seme; infatti il 60% del seme totale che viene utilizzato è nelle mani di 10 multinazionali di cui 4 ne detengono il 50% (Monsanto, DuPont, Syngenta e Bayer).

Questa situazione, che si è realizzata nel corso dell'ultimo secolo, comporta grossi rischi per l'intera agricoltura a partire dalla lotta alle avversità naturali sempre più spesso associate ai cambiamenti climatici.

La concentrazione di produzione agricola su poche specie e varietà produttive non ha di fatto sconfitto la fame nel mondo tanto che ad oggi oltre 900 milioni di persone non mangiano, sono denutrite a fronte di oltre un miliardo che soffre di obesità.

Contemporaneamente è utile evidenziare che negli ultimi 15 anni il reddito degli agricoltori italiani e comunitari si è ridotto in modo significativo a causa della diminuzione del valore di molte produzioni indotto dalla globalizzazione dei mercati e dell'omologazione dei prodotti.

L'agricoltura biologica attraverso il miglioramento genetico partecipato dagli agricoltori può consentire di salvaguardare e recuperare la biodiversità agricola e quindi produrre varietà migliori e più diversificate che potranno aiutare milioni di agricoltori a ridurre la dipendenza da input esterni e la vulnerabilità a malattie e cambiamenti climatici; in sintesi a garantire la sicurezza alimentare di tutti.

Ecco allora che il tema della Biodiversità deve essere trattato in maniera integrata rispetto alla sfera economica, da cui è stata invece per lungo tempo scissa. Proprio questa divisione è stata identificata dalle varie parti tra i maggiori limiti alla realizzazione in azioni concrete volte alla conservazione e alla valorizzazione della biodiversità.

Uno degli ostacoli in questo senso è stato riconosciuto essere la difficoltà di attribuire un valore economico alla biodiversità in virtù del contributo che questa può dare allo sviluppo economico in termini di creazione di valore aggiunto, sviluppo di filiere virtuose, efficienti e competitive e creazione di opportunità di lavoro.

Con l'iniziativa di oggi Anabio e Cia avanzano richieste e proposte alle Istituzioni nazionali per attuare quanto previsto dal Trattato Internazionale sulle Risorse Genetiche per il Cibo e l'Agricoltura e dal Protocollo di Nagoya sull'Accesso alle Risorse Genetiche e l'Equa Condivisione dei Benefici e ad altri soggetti imprenditoriali collettivi per mettere in campo progetti di partenariato territoriale, misure e investimenti capaci di dare risorse aggiuntive a quei imprenditori agricoli che conservano e valorizzano la biodiversità.

Tavola rotonda

"Come attribuire un valore economico alla biodiversità agricola"

PROGRAMMA

Tavola rotonda

"Come attribuire un valore economico
alla biodiversità agricola"

- ore 10.30 Relazione introduttiva
Federico Marchini | *Presidente Anabio*
- Tavola rotonda
Presiede e coordina
Federico Marchini | *Presidente Anabio*
- ore 10.40 **Mario Marino** | *FAO Agriculture Department International
Teatry on Plant Genetic Resources for Food and Agriculture
Coordinatore del Piano Nazionale Biodiversità
di Interesse Agricola (PNBA)*
- ore 11.00 **Carmela Giarratano** | *Direttore Generale Protezione della Natura
e del Mare - Ministero dell'Ambiente*
- ore 11.20 **Fabio Maria Santucci** | *Dipartimento di Scienze Agrarie Alimentari
e Ambientali dell'Università degli Studi di Perugia*
- ore 11.40 **Susanna Cenni** | *Prima firmataria del Disegno di Legge
"Disposizioni per la tutela e la valorizzazione
della Biodiversità agraria e alimentare"*
- ore 12.00 **Isabella Dalla Ragione** | *Presidente della Fondazione Archeologia Arborea Onlus*
- Dibattito
- ore 13.00 **Andrea Olivero** | *Viceministro del MIPAAF*
- ore 13.30 Conclusioni
Secondo Scanavino | *Presidente nazionale Cia*

PRESENTAZIONE

Assemblea nazionale Anabio

**"Una forte e qualificata rappresentanza
per far crescere l'agricoltura biologica"**

Lo Statuto di Anabio assegna all'Assemblea nazionale annuale il compito di esaminare lo stato dello sviluppo associativo sul territorio e di definire le misure da assumere a sostegno dello stesso per l'anno successivo.

Il settore agricolo italiano vive da almeno due lustri in grave difficoltà di reddito nonostante i successi dell'export agroalimentare e una storia e un presente rilevanti.

Tuttavia crediamo che possa divenire un potente driver per riprendere nel nostro paese la strada della crescita.

Infatti l'agricoltura insieme all'agroalimentare sono entrati da anni con grande vigore nella traiettoria dell'innovazione che ha prodotto profondi mutamenti testimoniati dal passaggio del prodotto indifferenziato a prodotti tipici con marchi di qualità, alla chimica verde e alle energie rinnovabili, dal passaggio di aree marginali ad aree rurali contraddistinte da elevati stili di vita e di benessere e soprattutto dal rilevante successo del passaggio dal cibo convenzionale al quello biologico e salutistico.

Dal 2008 il mercato interno dei prodotti e degli alimenti biologici nel nostro Paese risulta in continua crescita, raggiungendo, nel 2013, i 3,26 miliardi di Euro, evidenza continui incrementi a partire dal 2005, confermati anche nei primi cinque mesi del 2014, con un +17,3% rispetto allo stesso periodo del 2013 (dati ISMEA).

Dall'analisi dei dati SINAB, le superfici condotte secondo il metodo dell'agricoltura biologica sono i 1.317.177 ha, pari al 10 % della SAU totale italiana.

Anche il numero di operatori ha raggiunto le 52.383 unità, il 5,4% in più rispetto all'anno precedente, dato che pone l'Italia in testa nella relativa classifica rispetto a tutti gli altri paesi europei.

Un elemento a cui prestare particolare attenzione è la crescente incidenza delle importazioni bio. Infatti, l'aumento duraturo della domanda interna non assecondato da adeguati ritmi di crescita dell'offerta può contribuire a spiegare gli incrementi, a ritmi molto sostenuti, delle importazioni di prodotto biologico dai paesi terzi, anche in virtù del continuo allargamento del regime di equivalenza, con un tasso di crescita, che, nel 2013, si attesta sul 21% rispetto all'anno precedente.

Insomma l'agricoltura biologica è e vuole essere sempre di più un player fondamentali per l'innovazione del sistema economico nei diversi settori produttivi.

Constatiamo che nonostante il rapido successo avuto negli ultimi anni, gli imprenditori agricoltori biologici non abbiano avuto un'adeguata rappresentanza politico-professionale che gli ha impedito di poter beneficiare di una giusta quota di reddito lungo la filiera.

A riguardo crediamo che le scelte politiche adottate negli ultimi 12 mesi dalla Confederazione italiana agricoltori di individuare il "Modello di agricoltura multifunzionale orientato a coltivazioni biologiche e alla biodiversità" come assi portanti dello sviluppo dell'agricoltura italiana, testimoniati ad esempio dalla scelta di essere "main partners" al Padiglione della Biodiversità ad Expo 2015, aiutino a consolidare e sviluppare il ruolo di Anabio e quindi ad accrescere il ruolo della rappresentanza.

Con questa consapevolezza nello scorso mese di febbraio abbiamo elaborato e presentato ai diversi stakeholder il "Memorandum #2015AgricolturaBiologica2.0" nel quale abbiamo individuato dieci scelte prioritarie per rendere più forte e competitiva l'agricoltura biologica italiana.

Riteniamo inoltre che l'apertura del Forum Mondiale dell'Agricoltura Biologica in Expo 2015, la convocazione degli Stati Generali dell'Agricoltura biologica, che condurranno a settembre in occasione del prossimo Sana, alla formulazione del "Piano d'Azione nazionale per l'Agricoltura Biologica 2015-2020", siano fatti di rilevanza politica-professionale che porteranno all'agricoltura biologica risultati di grande valore economico e sociale.

Infine siamo fortemente convinti che l'adeguate condizioni politiche e istituzionali e il trend di mercato favorevole potranno sinergicamente concretizzarsi in successo produttivo ed economico solo se sapremo costruire una fattiva collaborazione interprofessionale della filiera del prodotto biologico Made in Italy.

L'aver invitato ai lavori della nostra Assemblea i presidenti delle principali associazioni di rappresentanza del biologico italiano testimonia inequivocabilmente il nostro intento e la nostra volontà di voler percorrere decisamente questa strada.

Assemblea nazionale Anabio

**"Una forte e qualificata rappresentanza
per far crescere l'agricoltura biologica"**

PROGRAMMA

Assemblea nazionale Anabio

**"Una forte e qualificata rappresentanza
per far crescere l'agricoltura biologica"**

ore 14.00	Registrazione dei partecipanti Presiede i lavori Antonio Sposicchi <i>Direttore Anabio</i>
ore 14.30	Relazione Federico Marchini <i>Presidente Anabio</i>
ore 14.50	Interventi Programmati Paolo Carnemolla <i>Presidente Federbio</i> Vincenzo Vizioli <i>Presidente Aiab</i> Roberto Zanoni <i>Presidente Assobio</i> Ignazio Garau <i>Presidente Città del Bio</i>
ore 15.40	Dibattito
ore 16.15	Conclusioni Secondo Scanavino <i>Presidente nazionale Cia</i>

Tanti significati, una sola parola: **Agricoltura!**



Etica



Remunerativa



Compatibile



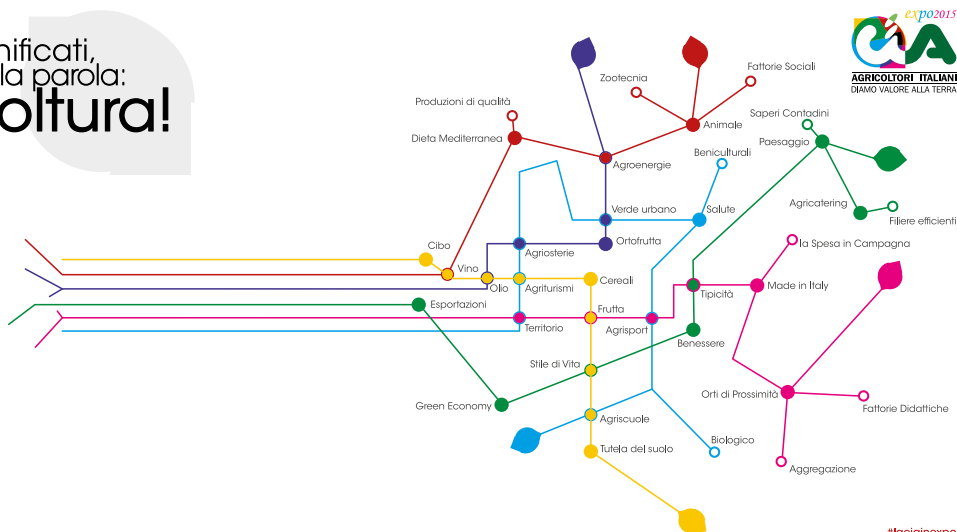
Biodiversa



Tradizionale



Intelligente



#laiciexpo
Presentiamo al Mondo l'agricoltura italiana 6.0

Info

Confederazione Italiana Agricoltori
via Mariano Fortuny, 20 - 00196 Roma
tel. +39 06 32687300
e-mail segreteriaipresidente@cia.it

seguici su



www.cia.it
www.cia.it/expo/

ANABIO - ROMA
via Mariano Fortuny, 20 - 00196 Roma
tel. + 39 06 32687244-8
e-mail anabio@cia.it
website www.anabio.it